

BASSA LANGA "Ruote grasse" tra i vigneti

SVILUPPO:

KM 15

DIFFICOLTÀ:

BUON ALLENAMENTO PER SALITE IMPEGNATIVE

PERIODO CONSIGLIATO:

MAGGIO - OTTOBRE

Il punto di partenza dell'itinerario è fissato nel comune di Monforte d'Alba, sulla gradevole piazzetta nella parte bassa del paese. Da qui si guadagna quota nelle strette vie del centro storico, che merita una attenta visita, in quanto sapientemente ristrutturato nel pieno rispetto della tipologia costruttiva locale; raggiungiamo la parte alta del concentrico in prossimità dello splendido auditorium all'aperto, per poi proseguire in direzione di Serralunga su un comodo tratto in asfalto. Presto però la strada principale

sarà abbandonata per imboccare un ben più impegnativo sentiero ai bordi di un vigneto che, perdendo bruscamente quota, ci condurrà nel fondovalle del Rio Talloria di Castiglione. Attraversato il greto del rio, inizia un tratto in salita nuovamente a

bordo dei vigneti che conduce, con il suo procedere tortuoso e il suo guadagno significativo di quota, fino all'abitato di Serralunga d'Alba.

Una visita alla parte vecchia del paese e al suo castello è tappa obbligatoria prima di riprendere il viaggio con direzione Castiglione Falletto, più precisamente località Garombo, per raggiungere nuovamente il fondovalle attraverso emozionanti discese tra vigneti e nocciolati.

La morfologia del territorio non concede sosta alle gambe dei ciclisti; per raggiungere il centro di Castiglione Falletto infatti occorre nuovamente affrontare una impegnativa salita tra i vigneti. Raggiunta la sommità però il paesaggio che ci si presenta davanti è mozzafiato e ci ripaga di tutte le fatiche; si apre ai nostri occhi un anfiteatro di vigneti che ha come sfondo la catena delle Alpi Marittime. Si prosegue poi

per un lungo tratto in cresta con direzione Monforte; le gambe muovono lentamente, per avere la possibilità di godere del magnifico panorama, totalmente immersi nei vigneti dei nobili vini di Alba, che si presentano come un elegante giardino all'italiana di filari e cantine. Ma il tracciato ci porta presto alla realtà del nostro viaggio e una brusca svolta a sinistra ci immette in una fresca e fitta boscaglia che, con alcuni tratti tecnici in leggera discesa, ci apre la strada su di un caratteristico fontanile semi nascosto, testimonianza che in tempi passati ogni piccola risorsa del territorio veniva sfruttata per la dura vita di chi lavorava la terra.

Usciti dal bosco, non rimane che affrontare l'ultima tratta del percorso che, su comodo sterrato in leggera salita, conduce all'abitato di Monforte, da dove era iniziato il nostro viaggio.

Una volta giunti qui, l'ardua decisione: terminare le fatiche sui pedali ed affrontare quelle "enogastronomiche" del territorio in uno dei tanti locali tipici presenti nel paese, oppure continuare il nostro viaggio con meta finale nel comune di Barolo? Se lo spirito sportivo riesce a prevalere sul nostro appetito, il tracciato invita ad una leggera svolta sulla destra appena fuori del centro abitato, in prossimità di una cappella votiva; poi si intraprende uno stupendo tratto all'interno di un bosco, noto come il Bosco della Fava, che con il suo procedere in costante discesa ci conduce fino ai piedi delle mura del castello di Barolo. Giunti in paese non ci sono dubbi sul da farsi: non resta infatti che fermarsi e gustare i piatti tipici del territorio, che nel frattempo è diventato protagonista del nostro viaggio. Senza una simile sosta non si può davvero dire di aver pedalato in Langa e di averla vissuta in pieno, in tutta la sua essenza; pedalare sì, ma che il corpo non abbia a patire.

Usciti dal bosco, non rimane che affrontare l'ultima tratta del percorso che, su comodo sterrato in leggera salita, conduce all'abitato di Monforte, da dove era iniziato il nostro viaggio.

Una volta giunti qui, l'ardua decisione: terminare le fatiche sui pedali ed affrontare quelle "enogastronomiche" del territorio in uno dei tanti locali tipici presenti nel paese, oppure continuare il nostro viaggio con meta finale nel comune di Barolo? Se lo spirito sportivo riesce a prevalere sul nostro appetito, il tracciato invita ad una leggera svolta sulla destra appena fuori del centro abitato, in prossimità di una cappella votiva; poi si intraprende uno stupendo tratto all'interno di un bosco, noto come il Bosco della Fava, che con il suo procedere in costante discesa ci conduce fino ai piedi delle mura del castello di Barolo. Giunti in paese non ci sono dubbi sul da farsi: non resta infatti che fermarsi e gustare i piatti tipici del territorio, che nel frattempo è diventato protagonista del nostro viaggio. Senza una simile sosta non si può davvero dire di aver pedalato in Langa e di averla vissuta in pieno, in tutta la sua essenza; pedalare sì, ma che il corpo non abbia a patire.

Usciti dal bosco, non rimane che affrontare l'ultima tratta del percorso che, su comodo sterrato in leggera salita, conduce all'abitato di Monforte, da dove era iniziato il nostro viaggio.

Usciti dal bosco, non rimane che affrontare l'ultima tratta del percorso che, su comodo sterrato in leggera salita, conduce all'abitato di Monforte, da dove era iniziato il nostro viaggio.



Spazio a cura di Montello - Atlante

In MTB nella "Langa del Barolo"

Fra terra e vigne in compagnia di un biker per visitare un territorio dalla storia antica e dalle sorprese infinite. Ogni angolo di collina, ogni filare di viti, hanno qualcosa da raccontare su usi e costumi della gente di questi luoghi. Anche la MTB può essere il giusto strumento da utilizzare per visitare questo piccolo-grande mondo che ci parla attraverso un paesaggio che alterna vigneti a colline sormontate da torri e castelli, con un'altitudine media che oscilla sui 550 metri. Una storia antica, dicevamo, per una terra dura e arida che la tenacia dei suoi abitanti ha trasformato, sin dall'epoca romana, in un'area accogliente e in una vetrina di grande pregio per molti visitatori.

Il percorso

Realizzato da un biker, non necessariamente professionista, fra i silenzi assoluti, i colori e le meraviglie di una natura che riserva ancora molte sorprese. Immaginate di posare lo sguardo, insieme alla propria MTB, dall'alto del belvedere di La Mora sulla pianura e sui vigneti dei paesi circostanti: Barolo, Castiglione Falletto, Diano d'Alba, Monforte d'Alba, Novello, Serralunga ed altri ancora. Ma lo spettacolo non finisce qui e lo sguardo indugia oltre: sui castelli medioevali, sulle fortezze dell'800 e sui sentieri percorribili in Mountain Bike.

Gli strumenti

Consigliati da Atlante Ciclismo, per affrontare nelle migliori condizioni possibili il percorso. L'ampia gamma dei prodotti SPECIALIZED è disponibile presso il punto vendita ATLANTE CICLISMO di Roreto di Cherasco.

Bicicletta MTB SPECIALIZED Stumpjumper Expert



Ideale per l'Hardtail-cross country anche agonistico. Meno comfort a vantaggio della leggerezza per andare più veloce ed aumentare la padronanza del mezzo. In salita è possibile, grazie alle sue caratteristiche, effettuare ottimi sprint.

Caratteristiche tecniche:

- forcella
- * leggera mod. RockShox SID Race con escursione di 90 mm per i terreni accidentati
- * lock out per salite scorrevoli
- * ampia possibilità di regolazione
- freni
- * a disco idraulici Avid Elixir R Carbon con leve regolabili. Dischi freno per taglia-telaio.
- ruote
- * dedicate DT Swiss, 28 fori anteriori, 32 fori posteriori.
- * Mozzo posteriore con raggi INOX doppio spessore
- telaio
- * M5 Manipulated Alloy hardtail

Casco MTB Specialized mod. "Tactic"

Casco MTB ispirato ai caschi da moto. Facile da adattare alle proprie caratteristiche fisiche

- superficie di protezione ampliata
- visiera integrata e sistema di adattamento Pro Fit 2
- versioni omologate: CPSC, SNELL B90A, CE e AS/NZS
- ampia copertura posteriore
- si ispira ai caschi da motociclista
- sistema di fissaggio visiera a Fix
- sistema di tenuta Pro Fit 2, con regolazione in senso verticale e orizzontale
- ventilazione "4th Dimension Cooling"
- la calotta in-mold garantisce la massima robustezza
- le fibbie U-Turn a garanzia di una regolazione semplice

Scarpa MTB Specialized mod. "Taho"

progettata per andare in bici, ma utilizzabile anche come scarpa da trekking. Ideale per escursioni miste; in sella e a piedi. La suola si ispira al battistrada dei pneumatici MTB.

- suola "TrailTraction" consente pedalata efficiente e flessibilità per escursioni a piedi
- soletta ergonomica Body Geometry per maggiore comfort
- tomaia realizzata in vera pelle e tessuto a maglia per consentire la traspirazione
- suola compatibile con i sistemi di aggancio rapido del pedale di tipo SPD®.

www.montello-atlante.it

